

Da alcuni anni in Trentino si sta operando per qualificare il territorio “Amico della famiglia”, ovvero un territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie. Un territorio capace di connettere le politiche pubbliche a sostegno della famiglia con quelle orientate allo sviluppo economico e culturale e quindi offrire servizi ed interventi qualitativamente aderenti alle esigenze ed alle aspettative delle famiglie in generale e con figli in particolare.

Per perseguire gli obiettivi sopra esposti il “Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità” ha il compito di:

- 1) coordinare le politiche familiari attivate nei diversi ambiti della Provincia Autonoma di Trento;
- 2) definire la struttura base delle politiche tariffarie provinciali ispirata al principio dell’equità familiare, con particolare attenzione ai carichi familiari delle famiglie numerose;
- 3) attivare la “Valutazione dell’impatto delle politiche familiari”, di cui alla normativa provinciale in materia di politiche sociali nella provincia di Trento;
- 4) gestire lo standard “Famiglia & lavoro” favorendone, in coordinamento con le strutture provinciali competenti, l’implementazione nelle organizzazioni pubbliche e private trentine;
- 5) coordinare le politiche di conciliazione famiglia-lavoro provinciali con gestione diretta di servizi informativi per i bisogni conciliativi nella pausa estiva e, in coordinamento con i servizi competenti, dei servizi attivati con le risorse stanziare sul “fondo famiglia”;
- 6) rapportarsi con il sistema dei comuni trentini per definire, anche in via sperimentale, servizi e tariffe innovative a sostegno della famiglia con particolare attenzione alle famiglie numerose;
- 7) attuare iniziative informative sui servizi, sugli incentivi, sui contributi e sulle iniziative esistenti a sostegno della famiglia realizzati, secondo una logica di distretto, dalla Provincia Autonoma di Trento, dal sistema dei comuni trentini e dalle altre organizzazioni pubbliche e private;
- 8) gestire il marchio di attenzione familiare “Family in Trentino”, sensibilizzando sui temi della famiglia le strutture provinciali interessate, il sistema dei comuni nonché le altre organizzazioni pubbliche e private secondo una logica distrettuale;
- 9) gestire lo “Sportello famiglia”, lo “Sportello accoglienza” e attivare le iniziative di promozione, formazione e sostegno dell’associazionismo familiare in coordinamento con le altre strutture provinciali competenti;
- 10) concorrere, in coordinamento con le altre strutture provinciali competenti, all’attivazione dei “Punti di ascolto del cittadino”;
- 11) promuovere, in coordinamento con le strutture provinciali competenti, attività di analisi e di ricerca sulla famiglia in Trentino con particolare attenzione alla natalità.